

simo dominio et ne debbo tenir conto, et l'animo mio è disposto di farli piaceri che siano di maggior importanza; cognosco il ben mio esser star in bon amor con quella eccellentissima Repubblica et per lei fa ancora ritrovar questa corrispondentia che io vi dico et son per comprobare tal mia bona volontà con li fatti. Ezzo orator scrive: Ringratiat Soa Beatitudine dicendo, affermo questo esser il desiderio della illustrissima Signoria. Poi parlò al reverendissimo Medici, ringratiandolo *ut supra*. Disse, questo è poco, et in ogni cosa era per monstrar l'amor portava alla illustrissima Signoria. Parlò *etiam* al magnifico Salviati che pur si ha operato, ringratiandolo, qual affermò il Pontefice amava molto questa eccellentissima Repubblica, e l'animo di Soa Santità tendeva solo alla pace general, come bon pastor et vicario di Cristo.

Di sier Antonio Venier dottor, orator, solo, di ultimo, ricevute ut supra. Hozi ha ricevute lettere zerca le trate di grani di Puia et salnitri, da esser mandate le lettere al vicerè di Napoli. Scrive le manderà et aziò habbi mior effetto manderà quello andò l'altra fiata ben conosuto a Napoli.

149^o) 1532, die 4 Januarii. In Rogalis.

*Ser Aloisius Barbaro,
Sier Gaspar Contareno,
Consiliarii.*

*Sier Leonardus Da Mula,
Sier Franciscus Erizzo,
Sier Alexander Georgio,
Capita Quadraginta.*

Da certo tempo in qua la Signoria nostra, da molti ministri soi li quali sono beneficiati da quella perchè tenir debbano le ragioni soe di grossa summa de danari vien defraudata, alcuni per intaco et alcuni per altri mezi inonesti, il numero dei quali è falto mazore per esser poco puniti; imperocchè non vi hessendo leze particular che a questi tali statuisca pena di sangue quando sono scoperti li errori et furti loro si salvano con la semplice restitutione del danaro, over con altra pena molto lieve, il che ha dato a molti ardir de poner le mano nel danaro publico et quello in suo uso convertir. Unde, dovendosi con le debite provision occorrer a cusi detestanda et pernitirosa abusione, imitando

li sapientissimi maggiori nostri, i quali abborendo molto il furto statuirono pena di morte a quelli robaseno più de ducati 25, et essendo tanto più grave il furto che commettono questi tali, quanto che'l vien commesso dalli ministri pubblici e da quelli vengono dalla Signoria Nostra beneficiati, perchè siano custodi delli danari et entrate pubbliche, è conveniente reprimer l'avidità loro con la gravetza della pena:

L'anderà parte, che per autorità di questo Consiglio, salve et riservate tutte parte et ordini nostri in questa materia presi al presente non repugnanti, sii statuito, che quelli fra termine de mesi quattro prossimi dopoi la publication della presente deliberation che sono stà over sono ministri pubblici *quovismodo* si nobili, come cittadini et altri che fin ora non siano in cognition delli Avogadori nostri o d'altri magistrati, ai quali speltar potesse simel cognitione che havesseron in qualsivoglia modo intaccato come ministri pubblici il denaro della Signoria nostra, et quello indebitamente tolto o robato, che anderano a pagar et restituir nel sopradetto termine all' officio di Avogadori nostri extraordinarii, siano liberi da qualunque pena. Passati veramente li ditti mesi quattro quelli saranno scoperti, si li passati, come quelli che *de coetero* intaccassero, essendo ministri pubblici et cognosciuti per li Consigli nostri gli intachi et furti loro causati non per alcun error, ma per proprio suo vizio et mala volontà essendo quelli da ducati 100 in zò, sia in arbitrio delli Consigli nostri statuirli quella pena li parerà convenirli, ma essendo gli intacchi da ducati cento sin duecento, se intendino esser incorsi in pena di esser banditi di questa città in perpetuo, et de tutte altre terre et luoghi nostri sì da mar, come da terra, da Quarner et Menzo in qua. Et se lo intacò passerà ducati 200, ancor che'l fosse in più partide, se intendino questi tali esser incorsi in pena capital, la cognition de quali sia fatta per li Consigli nostri. La execution della presente parte sii comessa alli Avogadori nostri, i quali preso che sarà il procieder contra tali delinquenti, non possino metter minor parte delle sopraditte, sotto pena di perpetuo exilio de questa nostra città, et di non aver alcuna utilità de quelli casi che mettersero menor parte de le sopradette; la qual utilità sia e pervenir debba nella Signoria nostra. I Consiglieri veramente et altri presidenti che possono metter parte nelli Consigli, sii in libertà loro metter contra li delinquenti quelle parte li parerà con questa ferma declaration, che li Avogadori nostri non

(1) La carta 148^a è bianca.